

Rita Paoli

Alberta Ballati Valeria Galgani

Ortensie

1ª edizione: maggio 2022



5626

© Copyright 2022 by “Edagricole - Edizioni Agricole di New Business Media Srl.”,
via Eritrea, 21 - 20157 Milano

Redazione: p.zza G. Galilei, 6 - 40123 Bologna
Vendite: tel. 051/6575833; fax: 051/6575999
e-mail: libri.edagricole@newbusinessmedia.it / www.edagricole.it

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra).

Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norme di legge.

Design copertina: Davide Conti (www.modernpaint.it)
Realizzazione grafica: Exegi snc, Via Pelagio Palagi, 3/2 - 40138 Bologna
Impianti e stampa: Centro Stampa Digitalprint, via A. Novella, 15 - 47922 Rimini (RN)
Finito di stampare nel maggio 2022

ISBN 978-88-506-5626-4

presentazione

Ortensia non è soltanto un semplice nome. *Or-ten-sia*: si pronuncia bene ed evoca in molte persone ricordi legati all'infanzia; c'è sempre una nonna che, con le sue meravigliose piante dai fiori azzurri, era invidiata da tutte le vicine! Al nome «ortensia» sono attribuiti diversi significati, ma tutti sembrano coincidere con la bellezza del giardino e con il piacere provato nella coltivazione: ortensia deriva infatti dal francese *Hortense*, a sua volta etimologicamente legato al latino *hortus* (orto, giardino). Giardinieri, paesaggisti, appassionati e collezionisti trovano da circa duecentocinquanta anni qualcosa di magico nel coltivare questa singolare pianta.

Rita non ha scritto «uno dei tanti libri su...». No, con la sua naturale passione verso le piante, con il lavoro paziente unito all'esperienza sul campo, ha prodotto un testo completo sull'ortensia e il suo mondo. Non basta sapere che l'ortensia produce il fiore tondo o celeste o rosa, che si deve mettere qualche chiodo arrugginito nel vaso per far cambiare colore ai fiori, che si moltiplica con facilità: Rita va decisamente oltre. Ci offre un vero e proprio trattato sulle ortensie svelandoci le loro caratteristiche recondite, facendoci scoprire fiori dalle dimensioni e dalle forme curiose, piante a portamento contenuto o esuberante, perfino specie che non richiedono terreni soffici e acidi.

Conosco Rita da molti anni, siamo stati insieme in giurie di mostre ed eventi, abbiamo parlato a convegni, è una persona concreta con pochi fronzoli, diretta, schietta e pragmatica, proprio come questo libro, che ci immerge istantaneamente nel mondo delle ortensie, dalla loro introduzione in Europa nei primi decenni del Settecento (anch'io pensavo fossero conosciute da molto tempo prima) fino alle tipologie più recenti. Oltre alle informazioni tecniche e produttive, Rita ha aggiunto piccole "perle" di storia e saggezza, rendendo il volume non solo uno strumento completo dal punto di vista tecnico, ma anche un'esperienza di lettura assai gradevole.

Francesco Mati



indice

Presentazione	III
Nota introduttiva	VIII
Le <i>hydrangeae</i>, parte generale	1
Cenni storici	1
Classificazione botanica	2
Distribuzione geografica	3
Come riconoscere le ortensie: aspetti morfologici	5
Infiorescenza	5
<i>Infiorescenza sferica</i>	5
<i>Infiorescenza piatta</i>	7
<i>Infiorescenza a panicolo</i>	8
<i>Infiorescenza della serrata: particolarità e differenze con l'infiorescenza della macrophylla</i>	9
<i>Infiorescenza e potatura</i>	10
Foglie	11
<i>Macrophylla</i>	11
<i>Serrata</i>	12
<i>Quercifolia</i>	13
<i>Paniculata</i>	13
<i>Aspera e Involucrata</i>	14
<i>Arborescens</i>	15
<i>Ortensie rampicanti</i>	15
Infiorescenze	16
Forma delle foglie	17
Rami	18
Coltivare le ortensie	21
Le condizioni ambientali	21
<i>Esposizione e zone climatiche</i>	21
<i>La resistenza al freddo</i>	22
<i>Caratteristiche del terreno</i>	23
Riproduzione	23
<i>Semina</i>	23

<i>Propaggine</i>	24
<i>Talea</i>	24
pH del terreno e colore del fiore	31
<i>Stabilire il pH del terreno</i>	32
<i>Modificare il pH del terreno</i>	34
Concimazione	34
Messa a dimora	35
<i>Messa a dimora in vaso</i>	36
<i>Messa a dimora in cassoni rialzati (garden boxes)</i>	39
<i>Messa a dimora in cassoni interrati</i>	40
<i>Messa a dimora in terra</i>	40
Zollatura e divisione della pianta	42
Potatura	43
Essiccazione delle ortensie	46
Forme obbligate	47
Come coltivare le ortensie forzate	48
Avversità	51
Malattie fungine	51
<i>Oidium hortensiae o mal bianco dell'ortensia</i>	51
<i>Maculatura fogliare</i>	51
<i>Pucciniastrum hydrangeae o ruggine dell'ortensia</i>	52
<i>Botrytis cinerea o botrite o muffa grigia</i>	52
<i>Fumaggine</i>	53
<i>Marciume radicale fibroso</i>	53
Malattie parassitarie	53
<i>Acari o raghetto rosso</i>	53
<i>Afidi</i>	53
<i>Cocciniglia</i>	54
<i>Oziorrinco (Otiorrhynchus)</i>	54
<i>Lumache</i>	54
Altre avversità	55
<i>Virus della maculatura anulare dell'ortensia (HRSV)</i>	55
<i>Carenze minerali</i>	55
<i>Brucature solari o da gelo</i>	55
Prodotti biologici	56
<i>Correzione dei valori di pH nel substrato</i>	56
<i>Difesa da insetti patogeni</i>	56
<i>Difesa da funghi e batteri patogeni</i>	56
<i>Trattamenti preventivi</i>	57

Ortensie: usi e curiosità	59
Le donne di nome Ortensia	60
Le <i>hydrangeae</i> più belle	65
<i>Hydrangea macrophylla</i>	67
<i>Hydrangea paniculata</i>	123
<i>Hydrangea arborescens</i>	145
<i>Hydrangea aspera</i>	155
<i>Hydrangea involucrata</i>	163
<i>Hydrangea heteromalla</i>	167
<i>Hydrangea quercifolia</i>	169
<i>Hydrangeae</i> rampicanti	177
<i>Hydrangea serrata</i>	181
Glossario	193
Ringraziamenti	195
Bibliografia	197
Sitografia e Indirizzi utili	197
Crediti fotografici	198
Indice delle varietà	199

nota introduttiva

Quando Rita ci ha chiesto di aiutarla nella stesura di questo libro, abbiamo subito accettato con entusiasmo. Entusiasmo che nasce dalla passione di tutte e tre per le piante e i giardini, che fanno parte integrante, in un modo o nell'altro, della vita di ognuna di noi.

Spiegare perché le ortensie ci abbiano stregato è assai complesso: è un sentimento istintivo che ci ha portato a innamorarci delle loro forme e dei loro colori. La generosità e la facilità di coltivazione delle ortensie ci hanno spinto a occuparci di loro, per produrle (Alberta), divulgarle (Rita) e inserirle a pieno titolo nei giardini in tutta Italia (Valeria).

Le ortensie hanno anche contribuito a far crescere e consolidare una sana e costruttiva amicizia fra di noi.

Alberta Ballati e Valeria Galgani

*Prima di cominciare è bene sapere che ho un po' imparato, e ancora ho tanto da imparare,
rubando con gli occhi, ascoltando le persone più brave di me e anche quelle meno brave,
leggendo e studiando, ma soprattutto provando e riprovando.
Perché si impara solo così.*

Dedicato a mia figlia Elisabetta che è stata ed è fonte di gioia e di grandi soddisfazioni.
Rita Paoli





come riconoscere le ortensie: aspetti morfologici

Al fine di saper riconoscere le varie specie di *Hydrangeae* descriveremo, in questo capitolo, le loro diverse infiorescenze (ossia l'insieme dei numerosi piccoli fiori), i rami e le foglie in modo da dare un aiuto concreto ai lettori nel loro approcciarsi a queste splendide piante. Questo compito non è particolarmente facile in quanto dobbiamo ricordare che le *Hydrangeae* sono piante con una grande capacità di mutazione morfologica dovuta a influenze ambientali e a mutazioni spontanee oppure a ibridazione naturale o indotta, pertanto non sempre è facile identificarle con totale certezza. Tuttavia esistono caratteristiche peculiari di ogni specie che ci aiutano a identificarle con ragionevole sicurezza.

Infiorescenza

L'infiorescenza dell'ortensia può essere sferica o semisferica (detta *mophead*), piatta o a



cuffia di pizzo (detta *teller* o *lacecap*) o, infine, a panicolo.

INFIORESCENZA SFERICA

L'infiorescenza **sferica (globosa)** o **semisferica** è un corimbo, cioè un'infiorescenza semplice dove i fiori, pur partendo da altezze diverse, terminano tut-

ti sullo stesso piano, che può essere di dimensioni molto diverse: dai 10 ai 50 cm di diametro.

I fiori visibili, sterili, sono formati da sepali modificati che assumono una funzione vessillare (di adescamento cioè degli insetti e degli animaletti che hanno il compito di trasportare il polline da un fiore a un altro). I fiori fertili, invece, sono nascosti alla base di questi sepali o nella parte centrale di essi, e sono talmente piccoli che normalmente passano inosservati. I fiori situati nella parte centrale dei sepali, detti "bottoni" o "occhi", si aprono raramente e non portano mai i

COME RICONOSCERE LE ORTENSIE: ASPETTI MORFOLOGICI

loro semi a maturazione. Diversamente, i fiori fertili collocati sotto i sepalı producono semi, pur essendo quasi microscopici e passando anche loro solitamente inosservati.

Se guardiamo attentamente, possiamo vedere che questi piccoli occhi hanno anche dei piccolissimi petali (che cadono precocemente) e dei piccolissimi sepalı, intorno a un numero



Struttura dell'infiorescenza a corimbo.



Infiorescenza sferica.



Fiori fertili.



Infiorescenza semisferica.



Bottone fiorale aperto.



Dettaglio di fiori fertili e sterili.



Fiori sterili con più giri di sepal.

di 10 stami circa con antere ovoidali e pistilli centrali che sono solitamente 2: questo è il vero fiore dell'ortensia.

INFIORESCENZA PIATTA

L'infiorescenza **piatta** o **a cuffia di pizzo**, che può essere chiamata anche *teller* o *lacecap*, ha fiori fertili decisamente più visibili che fanno parte della zona centrale dell'infiorescenza. La particolarità di questi fiori fertili è che

possono assumere colorazioni uguali o diverse da quella dei fiori sterili e, quando l'infiorescenza è a completa maturità, si notano molto bene gli stami.

I fiori fertili poi sono circondati da un giro, o più giri, di fiori sterili che sono sempre formati dalla modificazione del calice e che possono avere varie forme (piatta o convessa), varie dimensioni, margine liscio o dentellato, ecc. Anche il numero dei sepal cambia a seconda della varietà.



Hydrangea macrophylla 'Dolce Kiss', con infiorescenza lacecap.



Hydrangea macrophylla 'Camino', con infiorescenza lacecap.

INFIORESCENZA A PANICOLO

Infine c'è l'infiorescenza a panicolo, tipica delle specie *paniculata* e *quercifolia*. In questo caso, l'infiorescenza è allungata in racemi detti "panicoli" ed è composta da un rachide centrale da cui partono i peduncoli, sui quali sono inseriti fiori sterili o fertili (in proporzioni differenti a seconda delle varie specie). In molti casi i fiori fertili sono distribuiti anche tutto lungo il peduncolo. Il colore del panicolo è sempre bianco in varie sfumature o color crema e la fioritura parte sempre dalla base e procede verso l'altro.

Nella specie *quercifolia*, il fiore sterile è composto da sepalì che possono sovrapporsi



Hydrangea paniculata 'Grandiflora', con infiorescenza a panicolo.



Infiorescenza a panicolo.



Infiorescenza a panicolo denso.



Hydrangea quercifolia 'Harmony', con infiorescenza a panicolo.



Hydrangea quercifolia 'Alice', con infiorescenza a panicolo.

formando più giri, rendendolo così doppio. L'infiorescenza della specie *paniculata* ha un profumo più o meno intenso a seconda della varietà. La colorazione delle infiorescenze cambia a fine stagione a seconda della varietà e sempre partendo dalla base. Si hanno colorazioni rosso cardinale, verde acqua e rosa più o meno acceso.

INFIORESCENZA DELLA *SERRATA*: PARTICOLARITÀ E DIFFERENZE CON L'INFIORESCENZA DELLA *MACROPHYLLA*

Sebbene, come si è già detto, tutte le specie di ortensie abbiano le infiorescenze di tipo sferico, a cuffia di pizzo o a panicolo, la specie *serrata* (che alcune volte può essere confusa con la *macrophylla*) presenta quasi sempre un'infiorescenza a corimbo piatto o leggermente bombato, molto delicato, portato da una struttura di peduncoli su pedicelli molto sottili.

I fiori fertili sono normalmente più numerosi dei fiori sterili che li circondano. Questi ultimi possono avere vari numeri di sepalì e varie forme: si passa, ad esempio, da sepalì rotondeggianti a sepalì appuntiti quasi a formare delle stelle (*H. serrata* 'Stellata'), o avere più giri di sepalì intorno ai fiori fertili (*H. serrata* 'Fuji No Taki') che possono avere margini molto diversi fra loro, da completamente lisci a fortemente dentellati (*H. serrata* 'Blue Deckle'). La particolarità del fiore delle *serrate* è che, con l'andare del periodo di fioritura, l'infiorescenza stessa muta, cambiando forma e colore e diventando, talvolta, da piatta a emisferica bombata, e i fiori sterili possono subire addirittura una rotazione tale da mostrare, nel periodo di maturità, la parte inferiore del fiore sterile (*H. serrata* 'Warabe'). I fiori fertili sono molto piccoli ma estremamente numerosi e visibili. Anche in questo caso i petali sono piccoli, ma la loro visibilità è data dalle antere e dai filamenti colorati in vari modi.

Nelle ortensie della specie *serrata*, inoltre, in base al periodo di maturazione e alla varietà della pianta, esistono anche infiorescenze del tipo sferico o emisferico, ma sono solitamente molto piccole (*H. serrata* 'Yo Temari').

COLTIVARE LE ORTENSIE



A) Talea di punta di paniculata: prelievo della punta.

B) Taglio sotto il secondo nodo.



C, D, E) Eliminazione delle foglie.



F) Talea di punta finita.

G) Inserimento della talea di punta nel vasetto.

Il vasetto può essere di plastica o di torba, oppure una vasca di polistirolo.

I terricci che si usano per far radicare le talee di punta sono diversi perché ogni produttore ha la propria miscela. Possono comunque andare bene un misto 50-50 di torba e pomice fine oppure un misto di perlite e lapillo fine 60-40, o la sola agriperlite.

Le talee così prodotte vanno poste sotto una copertura di nylon, in luogo protetto e tenute umide: si formerà alla base un callo di cicatrizzazione da cui partono le nuove radici (H).

Dopo 15-20 giorni si saranno formate nuove radici (I). In questo periodo si effettua la prima spuntatura per facilitare la formazione di nuovi rami (L, M); dopodiché si procederà



H) Callo radicale e prime radici.



I) Formazione di nuove radici.



L) Talea pronta per la prima spuntatura.



M) Talea spuntata.



N)

Insieme di talee in vasetti.



O)

Talea radicata di macrophylla.



P)

Talee radicate di paniculata.

al rinvaso (N) in un contenitore da 16-18 cm di diametro. Anche la spuntatura varia da produttore a produttore: c'è chi la esegue dopo il rinvaso, chi la esegue appena le talee hanno emesso radici. Noi preferiamo il secondo metodo così che la talea cresca in maniera armonica.

Radicano facilmente in questo periodo le talee di *macrophylla* (O) e *paniculata* (P).

Talee estive

L'inizio dell'estate, da fine giugno sino a fine luglio, è generalmente il momento migliore per la riproduzione per talea di alcune specie di ortensie, come le comuni *macrophylla*, le leggere *serrata*, le *involucrata* e, in parte, anche le *aspera*.

Il materiale da utilizzare, per tutte le specie sopra elencate, sarà quello di nuova vegetazione (A), possibilmente impiegando la base del ramo perché già parzialmente lignificata, ma non ancora troppo, evitando le punte perché troppo tenere e facilmente deperibili, soprattutto per le alte temperature estive. Sono preferibili rami che non portino fiori, e si può approfittare anche del materiale ottenuto dalle potature verdi che si effettuano proprio in questo periodo.

La tecnica è la medesima utilizzata per le talee invernali, e prevede rami prelevati possibilmente alla base, generalmente turgidi e appena lignificati, perfetti per talee sane che avranno una radicazione veloce e pressoché sicura.

Nel caso delle *serrata*, che hanno vegetazione più tenera e sottile, sarà opportuno utilizzare rami leggermente più lignificati per ottenere talee migliori.

È importante, in questa fase, fare le talee al mattino, per evitare gli afflosciamenti di rami e foglie, tipici delle ore più calde, e tenere ben

inumidite le talee appena prelevate, anche immergendole in acqua per circa mezz'ora.

I rami avranno naturalmente la vegetazione; il taglio si effettua alla base della prima coppia di foglie (B) e subito sopra la seconda coppia (C), che vengono tolte per consentire l'interramento (D), mentre le foglie superiori vanno tagliate a metà (E, F), per evitare un'eccessiva traspirazione e l'essiccamento totale delle stesse. Si interrano nel substrato di radicazione, come descritto per le talee invernali, avendo cura di controllare più frequentemente l'umidità, irrigando quando necessario, per mantenere ben fresco e umido il terriccio.

È opportuno mettere le cassette o i vasetti in luoghi freschi e ombrosi, per evitare pericolosi colpi di calore e consentire alle talee di trovare l'ambiente migliore per la radicazione. I tempi per l'emissione delle radici si possono accorciare anche notevolmente, rispetto al periodo invernale, e in genere basta una ventina di giorni per arrivare alle prime radici.

Dopo circa un mese e mezzo le talee radicate possono essere travasate con le stesse modalità del periodo invernale, e la vegetazione sarà più veloce; le piantine così ottenute vanno sistemate in zona fresca, in ombra luminosa o esposta solo al sole del mattino, mantenendo il terreno umido e fresco, mai troppo bagnato.

Le radici delle ortensie sono piuttosto sottili e rade e mal sopportano i ristagni d'acqua in generale, e ancora di più per quanto riguarda le talee radicate, per cui è sempre buona norma travasare aumentando le dimensioni del vaso in modo graduale, lasciando alle radici il tempo necessario per occupare i nuovi spazi. Le piante così ottenute saranno pronte per ulteriori rinvasi nella stagione successiva, in primavera.

PH DEL TERRENO E COLORE DEL FIORE



A) Prelievo del ramo di nuova vegetazione.



B) Taglio alla base della prima coppia di foglie.



C) Taglio subito sopra la seconda coppia di foglie.



D) Eliminazione delle foglie basali (prima coppia).



E) Taglio a metà delle foglie superiori (seconda coppia).



F) Talea estiva pronta per l'interramento.

PH del terreno e colore del fiore

Cos'è il pH del terreno? La definizione estremamente semplificata è la seguente: è il rapporto esistente fra gli ioni H^+ (idrogeno) e gli ioni ossidrilici OH^- (idrossido).

Se prevalgono, in soluzione, gli ioni H^+ , si hanno soluzioni acide, se invece prevalgono gli ioni ossidrilici OH^- , le soluzioni saranno basiche.

Per coltivare ortensie interessa sapere qual è il pH del terreno e che cosa accade all'arbusto con i vari tipi di pH.

'Paris'*Serie Cityline®; Germania, 1999*

Arbusto molto compatto, pianta robusta e vigorosa, con portamento emisferico, ordinato, corti rami dritti e robusti, foglie verde scuro con margine dentato, grandi. Infiorescenze sempre numerosissime e di lunga persistenza; colore rosa estremamente carico, quasi rosso. Grazie alla piccola statura e allo sviluppo particolarmente ordinato è adatta ai piccoli giardini.

<i>Epoca di fioritura</i>	<i>Altezza</i>	<i>Portamento</i>	<i>Densità di piantagione</i>	<i>Esposizione</i>	<i>Infiorescenza</i>	<i>Colore dei fiori</i>
Giugno-luglio	100 cm	Semisferico	2-3 piante a m ²	Mezz'ombra-sole	Semisferica	Rosa carico

'Perfection'*Serie You and Me®; R. Irie, Giappone, 2000*

Arbusto con portamento espanso e aperto. Infiorescenze emisferiche, grandi circa 25 cm, formate da fiori sterili numerosi e fitti che sembrano stelle; i sepali a differenza di 'Inspire', sono più larghi, di forma ellittica, a più giri concentrici, di un rosa acceso o blu nei terreni fortemente acidi. Fiorisce da giugno a settembre. Foglie verde lucido, a margine dentato. Adatta anche alla coltivazione in vaso o in piccoli giardini, come tutte o quasi le ortensie di nuova introduzione.

<i>Epoca di fioritura</i>	<i>Altezza</i>	<i>Portamento</i>	<i>Densità di piantagione</i>	<i>Esposizione</i>	<i>Infiorescenza</i>	<i>Colore dei fiori</i>
Da giugno a settembre	130 cm	Espanso	1 o 2 piante a m ²	Mezz'ombra	Semisferica	Rosa, blu

'Petite Soeur Thérèse de l'Enfant Jésus'*H. Gaigne, Francia, 1945; sin. 'Suor Teresa'*

Hydrangea vigorosa con portamento allargato, formato da molti rami. Foglie verde lucido con margine seghettato. Infiorescenze non molto grandi ma numerosissime, bianche con sepali, quattro, a bordo quasi liscio e con bottone centrale che, con l'invecchiare dell'infiorescenza, si colora di rosa o azzurro pastello che penetra con l'andar del tempo verso la periferia del sepal. Naturalmente la colorazione, oltre che dall'invecchiamento, dipende anche dal pH del terreno.

<i>Epoca di fioritura</i>	<i>Altezza</i>	<i>Portamento</i>	<i>Densità di piantagione</i>	<i>Esposizione</i>	<i>Infiorescenza</i>	<i>Colore dei fiori</i>
Da giugno	Fino a 200 cm	Allargato	1 pianta a m ²	Mezz'ombra	Semisferica	Rosa, azzurro

HYDRANGEA MACROPHYLLA



'Paris'



'Perfection'



'Petite Soeur Thérèse de l'Enfant Jésus'

'Spike'[®]*Serie Chamaeleon[®]; Paesi Bassi, 2011*

Ortensia di piccole dimensioni, con portamento eretto, compatto e ordinato, rami robusti e dritti. Infiorescenze grandi, 25-30 cm Ø; i sepali che formano i fiori sterili sono fortemente arricciati e dentati tanto da far sembrare l'infiorescenza spettrinata. Colore rosa o celeste acceso, diventano sfumati di verde o rosso a fine fioritura. Dato lo spessore dei sepali di ottima consistenza, la varietà è impiegabile come fiore reciso. Foglie grandi, verde scuro.

Epoca di fioritura	Altezza	Portamento	Densità di piantagione	Esposizione	Infiorescenza	Colore dei fiori
Da giugno a settembre	80-90 cm	Eretto	2-3 piante a m ²	Ombra luminosa	Semisferica	Rosa, celeste

'Stellar Pink'*Serie You & Me[®]; sin. 'Stellar Blue'*

Ortensia con portamento arrotondato e compatto. Infiorescenze semisferiche composte da piccoli fiori sterili formati da più giri di sepali che li fanno sembrare stelle; pochissimi, quasi assenti quelli fertili. Colori molto accesi, che variano secondo il pH del terreno da rosa a blu. L'infiorescenza ha lunga persistenza e si adatta a essere recisa e seccata. Foglia verde scuro semilucido. Adatta anche alla coltivazione in vaso.

Epoca di fioritura	Altezza	Portamento	Densità di piantagione	Esposizione	Infiorescenza	Colore dei fiori
Da giugno ad agosto	120 cm	Compatto	2-3 piante a m ²	Luoghi semi-ombreggiati	Semisferica	Rosa, blu

'Sweet Fantasy'[®]*Gruppo Hovaria; K.W. Hofstede, Paesi Bassi, 2010*

Hydrangea alta circa 130 cm, con portamento compatto semisferico, rami robusti. Infiorescenza di circa 20 cm, formata da fiori sterili rosa pennellati e spruzzati di rosso lampone, caratteristica molto difficile da trovare in altre ortensie. Quattro sepali con margine liscio, molto fitti. Foglie verde scuro di medie dimensioni, anch'esse spruzzate di rosso (visibile solo con attenta osservazione).

Epoca di fioritura	Altezza	Portamento	Densità di piantagione	Esposizione	Infiorescenza	Colore dei fiori
Da giugno ad agosto	120 cm	Compatto semisferico	1-2 piante a m ²	Mezz'ombra luminosa/ mezzo sole	Semisferica	Rosa

HYDRANGEA MACROPHYLLA



'Spike'®



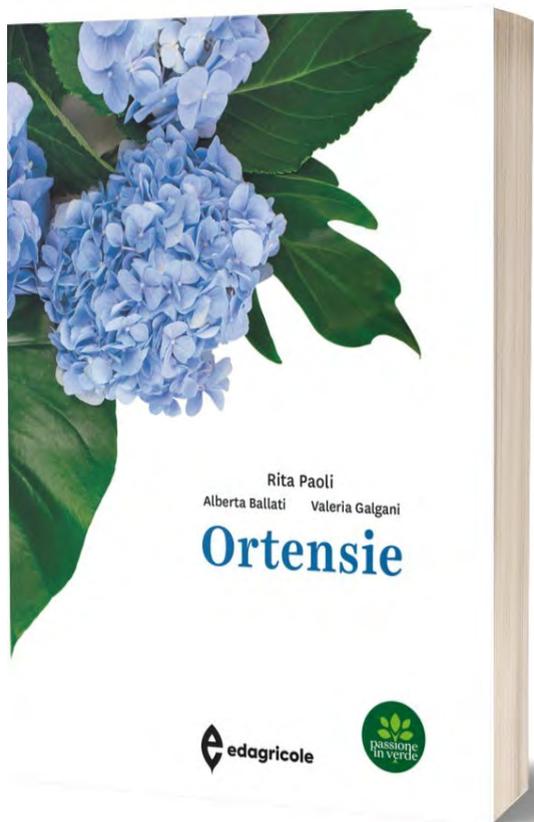
'Stellar Pink'



'Sweet Fantasy'®



ORTENSIE



**Clicca QUI per
ACQUISTARE il libro ONLINE**

**Clicca QUI per scoprire tutti i LIBRI
del catalogo EDAGRICOLE**

**Clicca QUI per avere maggiori
INFORMAZIONI**